Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 21 giugno** — **Numero 146**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 43 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e dei ministri del tesoro e della marina, di concerto con gli altri ministri componenti il Consiglio medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° agosto 1917 e per tutta la durata della guerra sarà corrisposta, a carico del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina concernente le spese per la guerra, agli ufficiali dei corpi militari della Regia marina - escluso il Corpo nazionale volontari motonautici - sia in servizio attivo permanente, sia richiamati dal congedo fino a che siano in servizio, una indennità mensile di L. 35 lorde per quelli con stipendio non superiore a L. 3000, e di L. 29 mensili lorde per quelli con stipendio superiore a L 3000, ma non a L. 4500.

Art. 2.

Nel determinare se lo stipendio superi o meno i limiti di cui all'articolo precedente, deve essere preso per base lo stipendio lordo annuale (compresi gli aumenti quinquennali) senza tener conto nè dell'indennità di arma, nè dell'indennità concessa ai primi tenenti di vascello e ai primi capitani dal R. decreto 29 aprile 1915, n. 592.

Art. 3.

L'indennità di cui al precedente art. 1, non spetta agli aspiranti ufficiali e agli ufficiali i quali ultimi siano:

1° provvisti di indennità di guerra intera o ridotta, compresi i periodi in cui tali indennità rimangono sospese, semprechè la sospensione non oltrepassi i 30 giorni;

2° in missione all'estero:

3° impiegati civili dello Stato (o ad essi equiparati - giusta le disposizioni vigenti - per quanto riguarda l'indennità caro viveri) provvisti di stipendio civile superiore a quello militare; nel qual caso, e sempre che ne abbiano diritto in relazione al maggior stipendio civile, sarà dovuta loro l'indennità caro-viveri civile;

4° agli ufficiali di complemento cui è temporaneamente conferito il grado in dipendenza della requisizione del naviglio mercantile;

5° a stipendio sospeso o ridotto, salvo i casi di aspettativa per infermità o di licenza straordinaria per infermità, nei quali l'indennità è dovuta per intero, prendendo, però, come base per stabilire se, ed in qual misura, sia dovuta, lo stipendio intero e non quello ridotto effettivamente percepito.

Art. 4.

Gli impiegati civili sotto le armi con uno stipendio civile inferiore od uguale allo stipendio od assegno militare, percepiranno - quando si trovino nelle condizioni previste dal presente decreto - soltanto l'indennità stabilita dal decreto medesimo.

Per il tempo in cui è ammesso il cumulo degli assegni civili e militari, non è consentito il cumulo della indennità caro-viveri.

Agli impiegati avventizi dello Stato sotto le armi che si trovino nelle condizioni di cui al presente decreto, anche quando siano provvisti di retribuzione, o quota di retribuzione civile superiore allo stipendio od assegno militare, spettano solo le indennità di cui al precedente articolo 1.

Art. 5.

Gli impiegati civili di enti pubblici locali e di aziende private ai quali, giusta le norme vigenti, è stato esteso, o venga esteso, sotto le armi, un trattamento economico analogo a quello degli impiegati civili dello Stato, riceveranno - anche quando abbiano uno stipendio civile superiore allo stipendio od assegno militare - le indennità di cui al precedente art. 1, se si trovino nelle condizioni previste dal presente decreto: però gli impiegati di enti locali non dovranno, in tal caso, percepire l'indennità caro viveri dalle Amministrazioni pubbliche alle quali appartengono.

Gli impiegati di aziende private che si trovino nelle condizioni indicate dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1448, oltre a ricevere i soprassoldi di cui all'art. 1 a norma del precedente comma, continueranno a percepire la quota di indennità caro-viveri a termini della disposizione dello stesso art. 6 del citato decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1448.

Art. 6.

Nessuna indennità caroviveri, nè militare, nè civile, spetta agli impiegati civili di cui al presente decreto che siano in servizio presso la R. marina come ufficiali o nella stessa loro qualità di impiegati civili, durante il tempo in cui godono il soprasoldo ridotto o intero di guerra, o quello di cui al decreto Luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1438, ovvero durante il tempo in cui siano in missione all'estero, qualunque sia lo stipendio civile di cui siano provvisti.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° agosto 1917, all'infuori di quelle di carattere restrittivo contenute negli art. 3 (n. 1° per quanto riguarda l'indennità caro-viveri non dovuta quando si percepisce il soprassoldo ridotto di guerra ed i periodi di sospensione delle indennità di guerra e n. 2°), 4, 5 e 6 che andranno in vigore nel primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella racolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI — MEDA — ZUPELLI — DALLOLIO — BERENINI — BISSOLATI — MILIANI — CIUFFELLI — DARI — R. BIANCHI — FER

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduti i decreti Luogotenenziali 21 aprile 1918, n. 583 e 16 maggio 1918, n. 633;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto coi ministri per l'interno, del tesoro, per le armi e munizioni, della marina, dell'agricoltura, per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, per l'industria commercio e lavoro, della grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 del decreto Luogotenenziale 16 maggio 1918 è sostituito il seguente:

« Salva la disposizione del precedente art. 3, le controversie concernenti acquisti o requisizioni di pelli ovine e caprine, comunque vi sia interessata la pubblica Amministrazione, appartengono alla competenza del Comitato giurisdizionale delle requisizioni e degli approvvigionamenti e sono regolate dalle norme stabilite col decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 583 ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI — DEL BONO — MILIANI — CRESPI — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i affari della guerra, di concerto con quelli di grazia e giustizia e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque si rifiuti senza legittimo motivo di far parte d'intervenire alle sedute delle Commissioni di requisizione, incetta o collaudo di generi alimentari, foraggi, materiali vari e quadrupe per conto dell'Amministrazione militare, alle quali si riferisce il Nostro creto 2 settembre 1917, n. 1388, è punito con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda fino a L. 2000.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra;
Visto il Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1374, che istituisce una Commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare per la attuale campagna di guerra;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i affari della guerra e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1° del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1374, col quale fu costituita la Commissione speciale incaricata dell'esame delle proposte e reclami per ricompense al valor militare o per distinti servizi resi nell'attuale campagna di guerra, è modificato nel senso che di detta Commissione fanno parte un tenente generale, presidente, quattro ufficiali generali e due ufficiali ammiragli, membri.

Art. 2.

La detta Commissione può, per determinazione del ministro della guerra, presa d'accordo col ministro della marina, scindersi in due, di tre membri ciascuna (due ufficiali generali e un ufficiale ammiraglio), e presieduta dall'ufficiale generale od ammiraglio più anziano fra i componenti di esso. Il tenente generale, presidente dell'intero consesso, può, quando lo creda, assumere la presidenza di una delle due Sottocommissioni. In tal caso l'ufficiale generale o ammiraglio che avrebbe dovuto presiederla normalmente, non potrà prender parte alle deliberazioni.

Art. 3.

I reclami saranno sempre esaminati dall'intero consesso e le relative deliberazioni saranno valide quando vi abbiano partecipato almeno cinque dei componenti della Commissione, compreso in questo numero il presidente di essa, o chi ne fa le veci, in caso di sua assenza.

Art. 4.

Le deliberazioni delle due Sottocommissioni dovranno tutte portare il visto del presidente dell'intero consesso, o di chi ne fa le veci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, numero 684;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri per gli affari esteri, per le finanze, per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Giunta tecnica interministeriale per gli approvvigionamenti, è divisa in cinque sezioni.

Art. 2.

La sezione prima (adunanza plenaria) disimpegna le funzioni previste dal decreto Ministeriale 14 gennaio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 stesso mese, nei riguardi degli approvvigionamenti dello Stato. Nulla è innovato nella costituzione e nel funzionamento della Giunta per queste sue attribuzioni.

Art. 3.

Le sezioni II, III, IV e V sono chiamate a dare i pareri per i permessi di importazione previsti dal decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 684. Ciascuna di esse, sarà competente per determinate specie di materiali.

Art 4.

Le sezioni, per accelerare e semplificare i loro lavori, possono adottare il sistema dei contingenti per le importazioni di determinate merci.

Art. 5.

I pareri delle sezioni per le importazioni sono espressi a maggioranza e resi esecutivi dal visto del ministro del tesoro.

Art. 6.

I permessi di importazione sono validi per 180 giorni dalla data del loro rilascio.

Art. 7.

Le questioni di carattere generale sono esaminate dall'adunanza dei presidenti delle sezioni e dei Comitati sotto la presidenza del ministro o del sottosegretario di Stato.

Art. 8.

Il ministro del tesoro, con sua determinazione, organizzerà un ufficio esecutivo pel rilascio delle licenze d'importazione.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI — SONNINO — MEDA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 773. Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pieve Fosciana (Massa-Carrara) di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1500.

N. 774. Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Croce Mosso (Novara) di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1000.

N. 804. Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è approvato lo statuto per la Stazione zoologica di Napoli.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto l'art. 10 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, modificato con l'art. 1 del R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ingegnere grande ufficiale Rinaldo Rinaldi è nominato, a decorrere dal 16 giugno 1918, direttore generale *ad honorem* delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo per domanda, deliberato con la stessa decorrenza, quale vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 10 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, modificato con l'art. 1° del R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ingegnere grande ufficiale Vincenzo Capello è nominato vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, a decorrere dal 16 giugno 1918.

Il ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numero delle 103 obbligazioni della ferrovia di Cuneo. IIª emissione 1857, legge 18 luglio 1859, n. 3540 e R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, state sorteggiate nella 118ª estrazione dell'8 giugno 1918.

652	2332	5445	7585	9682	11561	13999
722	388	950	725	700	579	14033
749	723	953	827	893	913	071
763	3292	6068	859	942	916	357
856	303	229	972	10068	12058	931
948	4016	351	8323	120	307	15225
1091	175	370	388	185	503	256
154	249	432	614	422	626	386
240	593	579	704	466	679	449
526	765	7151	828	745	13204	450
603	915	186	9046	783	291	498
848	5073	188	333	879	652	775
2025	161	228	453	987	716	883
069	231	232	564	11239	720	—
173	277	576	633	378	751	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso prive di cedole.

Dal 1° luglio 1918 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse prive di cedole, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1918.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 dicembre 1917 al 7 giugno 1918 nella quantità di 82 di 2ª emissione.

Roma, addì 8 giugno 1918.

Per il direttore capo di divisione: CIMINI.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910 n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	505167	Rinaldini-Arici Lucia fu Cesare, moglie di Caratti Umberto fu Francesco, domic. a Udine. Vincolata . . . . L.	220 50
»	657471	Congregazione di carità di Cordovado (Udine) . . . . »	49 —
»	682039	Intestata come la precedente . . . . »	280 —
»	720256	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	310807	Businelli Angelo fu Antonio, domic. in San Daniele nel Friuli (Udine). Vincolata . . . . »	77 —
»	256120	Chiesa filiale di San Tommaso apostolo in Chiavris, frazione di Udine . . . . »	164 50
»	389564	Chiesa di San Tommaso e Marco in Chiavris (Udine). Avvertenza di affrancazione . . . . »	3 50
»	726329	Congregazione di carità di Udine per l'eredità de Paoli . . . . »	63 —
»	729914	Intestata come la precedente . . . . »	126 —
P. N. 4.50 %	2088	Opera Pia Eredità De Paoli in Udine, amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	378 —
Cons. 5 % (1917)	24511	Congregazione di carità di Udine . . . . »	175 —
»	29990	Intestata come la precedente, per il legato de Pauli . . . . . »	275 —
P. N. 5 %	19730	Eredità de Paoli Giovanna, amministrata dalla Congregazione di carità di Udine . . . . »	775 —
P. N. 4.50 %	10985	Finotto Giovanni di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a San Donà di Piave (Venezia) . . . . »	9 —
»	10986	Finotto Ida di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a San Donà di Piave (Venezia) . . . . »	9 —
3.50 %	627352	Fabbriceria della Chiesa di San Floriano in Plaino (Udine) . . »	21 —
»	628504	Intestata come la precedente . . . . »	31 50
»	702404	Chiesa di San Floriano in Plaino (Udine) . . . . »	63 —
»	261940	Chiesa filiale di San Floriano in Plaino (Udine) . . . . »	311 50
»	442963	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	6932	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	32618	Intestata come la precedente . . . . »	7 —

Roma, 1° giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 45). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % Cat. *A*	11711	91 —	Sartoretti Carlo, Adele moglie di Sorlino Giovanni Battista fu Agostino, Maddalena nubile di *Fedele*, il primo dom. in Ameno (Novara), le altre in Genova e figli nascituri da legittimo matrimonio di Sartoretti *Fedele* fu Giacomo, dom. in Ameno (Novara), tutti quali legatari indivisi di Sartoretti Maria Caterina fu Giuseppe, con usufrutto vitalizio a Sartoretti *Fedele* fu Giacomo.	Sartoretti Carlo, Adele moglie di Sorlino Giovanni Battista fu Agostino, Maddalena nubile di *Angelo detto Fedele*, il primo dom. in Ameno (Novara) e le altre in Genova, e figli nascituri da legittimo matrimonio di Sartoretti *Angelo detto Fedele*, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Sartoretti *Angelo detto Fedele* fu Giacomo
»	5665 Assegno provv.	2 33	(come sopra)	(come sopra)
3.50 %	417097	70 —	Cardone *Anna Maria Virginia* fu Giovanni, moglie di Gambardella Luigi, dom. a Portici (Napoli).	Cardone *Virginia* fu Giovanni, ecc., come contro.
»	625711	70 —	Cardone *Anna Maria Virginia* fu Giovanni, ved. di Gambardella Luigi, dom. a Portici (Napoli).	Intestata come la precedente.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 giugno 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 47). **1ª Pubblicazione.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
681	7-4-1918	Intendenza di finanza di Genova	Ottoboni Enrico fu Andrea (Pos. n. 624532)	1	—	—	1386 —	Cons. 3.50 0/0	1-1-1918
241	19-10-1917	Intendenza di finanza di Udine	Commissario prefettizio delegato all'amministrazione delle Opere pie ed enti locali del comune di Udine (Pos. n. 611349).	—	4	—	150 —	Cons. 5 0/0	1-7-1917

Roma, 15 giugno 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza dell'11 ottobre 1917:

Genitori.

Murru Raimondo di Narciso, sottotenente, L. 1500 — Marchi Regina di Zorzetto Pietro, soldato, L. 630 — Ferrari Girolamo di Pasquale, id., L. 630 — Marchiano Salvatore di Giuseppe, id., L. 130 — Marchelli Domenico di Bartolomeo, tenente, L. 1500 — Bellottti Natale di Luigi, soldato, L. 420 — Francillotti Maria di Vicario Luigi, id., L. 630 — Merlo Giacinta di De Biase Rosario sottotenente, L. 1500 — Merino Agostino di Michele, caporale, L. 840 — Corradini Domenico di Serviglio soldato, L. 630 — Marcelli Maria di Mazzetti Edoardo, caporal maggiore, L. 840 — Colella Filomena di Di Cicco Michele, soldato, L. 630.

Ghia Pietro di Angelo, caporale, L. 840 — Mazzer Giovanni di Giuseppe, id., L. 840 — Marchi Innocenzo di Giulio, soldato,

L. 630 — Ciaffrè Domenica di Laganà Francesco, sold., L. 630 — Colangelo Vita di Colangelo Giuseppantonio, id., L. 630 — Febbo Giulietta di Sciarretta Sabatino, id., L. 630 — Croccolino Leonardo di Domenico, caporale, L. 840 — Migliorari Amadio di Vittorio, soldato, L. 630 — Moscatelli Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Grieco Vita di Magaldi Antonio, id., L. 630 — Mandelli Giuseppe di Pietro, caporale, L. 1500 — Cintola Antonio di Michele, soldato, L. 630 — Conigliello Vincenzo di Luigi, L. 630 — Colella Nicolangelo di Alessandro, id., L. 630.

Colonnelli Francesco di Primo, soldato, L. 630 — Colussi Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Milanesio Andrea di Francesco, id., L. 630 — Merollini Aldebrando di Francesco, id., L. 630 — Coloca Gaetano di Domenico, id., L. 630 — Mocchetti Antonio di Carlo, id., L. 630 — Giorgi Oreste di Severo, caporale, L. 840 — Mondaini Giacomo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Michilli Giuseppe di Giocondino, id., L. 630 — Miotti Paolo di Vittorio, id., L. 630 — Foti Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Mimin Gaetano di Fulgenzio, id., L. 630 — Cerri Francesco di Pietro, id., L. 630.

Melecchi Cosimo di Vito, soldato, L. 630 — Marano Cosimo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Francesconi Giuseppe di Eugenio, soldato, L. 630 — Franceschini Elisa di Grazioli Enrico, id., L. 630 — Fiorenzani Ulisse di Desiderato, id., L. 630 — Cecchinato Vendrinimo di Giuseppe, id., L. 630 — Miauu Giovanni di Federico, sottotenente, L. 1500 — Grismondi Pietro di Luigi, soldato, lire 630 — Manfron Francesco di Rocco, id., L. 630 — Petillo Pietro di Angelo, id., L. 420 — Marocco Giacinta di Molinari Vincenzo, id., L. 630 - Anziutti G. Batta di Silvio, id., L 630 — Chiabò Michele di Giuseppe, id., L. 420 — Fabris Pietro di Giuseppe, id., L. 630.

Saretta Angela di Michelini Abele, soldato, L. 630 — Saviati Vittorio di Luigi, id., L. 630 — Smarrazzo Mattia di Giuseppe, id., L. 630 — Orlandi Secondo di Aristide, caporale, L. 840 — Cioni Giovanni di Angiolo e Paolo, soldato, L. 630 — D'Ambrosio Cristina di Piciocchi Gustavo, sottotenente macchinista, L. 373,67.

Vedove.

Menale Anna di Borrelli Domenico, soldato, L. 2520.

Dirette.

Pinciara Geremia, marinaro, L. 1008 — Moschini Giuseppe, id., L. 612.

Adunanza del 15 ottobre 1917:

Dirette.

Ripamonti Enrico, soldato, 630 — Billato Vittorio, id., L. 1008 — Firmani Giuseppe, id., L. 1008 — Onorati Celestino, L. 756 — Furno Martino, id., L. 630 — Cazzaniga Riccardo, caporale, lire 1344 — Toccoliti Alessandro, soldato, L. 630 — Notte Enrico, caporale, L. 840 — Cergnozzi Giovanni, soldato, L. 630 — Lanati Luigi, caporal maggiore, L. 720 — Valle Battista, soldato, L. 1176 — Varanese Michele, id., L. 630 — Copelli Pietro, caporal maggiore L. 840 — Franciosi Fernando, soldato, L. 756 — Carlene Felice, id., L. 1260 — Emma Salvatore, L. 612 — Conte Giovanni, id., L. 1008 — Parolini Cesare, id., L. 945 — Grassi Francesco, id., L. 612 — Giacobbi Dante, id., L. 630 — Giacobelli Andrea, id., L. 630 — Pasquero Tomaso, id., L. 630 — Ghiraldotti Emilio, id., L. 756 — Acquaviva Giuseppe, id., L. 1008 — Baschieri Giuseppe, sergente, L. 2240 — Baschieri Giuseppe (assegno supplementare), L. 150 — Piovaticl Stefano, soldato, L. 1008 — Ferrara Raffaele, caporale, L. 1680 — Ferrara Raffaele (assegno supplementare), L. 150 — Ferraro Felice, sold., L. 630 — Di Cesare Gino, id., L. 630 — Migliavacca Giovanni, id., L. 612 — Bersani Giuseppe, id., L. 630 — Montigliani Luigi, L. 612 — Ceriano Marco, id., L. 630.

Paliferi Albesto, soldato, L. 1008 — Ronaco Pietro, sergente, L. 1792 — Daggi Faustino, soldato, L. 612 — Mazzoni Sante, id., L. 756 — Casali Emilio, caporal maggiore, L. 1344 — Belli Domenico, soldato, L. 882 — Pedrini Vitaliano, id., L. 756 — Merlo Primo, caporale, L. 840 — Cortelli Vittorio, soldato, L. 1008 — Donetti Maria, id., L. 630 — Torti Adriano, id., L. 612 — Bulgarella Antonino, caporale, L. 720 — Vegro Luigi, soldato, L. 756 — Moretti Cornelio, id., L. 630 — Antonucci Antonio, id., L. 756 — Benedetti Francesco, id., L. 1008 — Oppedisano Francesco, caporale, L. 1680 — Oppedisano Francesco (assegno supplementare), id., L. 150 — Santaguida Domenico, soldato, L. 1260 — Santaguida Domenico (assegno supplementare), id., L. 150 — Urriani Carlo, id., L. 612 — Gargiulo Eugenio, id., L. 630 — Torchia Giuseppe, id., L. 1008 — Silvestri Vincenzo, caporal maggiore, L. 1680 — Silvestri Vincenzo (assegno supplementare), id., L. 150.

Zangrille Vincenzo, soldato, L. 756 — Rustichelli Francesco, id., L. 612 — Simoni Pietro, id., L. 630 — Corona Francesco, id., L. 1008 — Rossi Riccardo, caporale, L. 840 — Girardi Carlo, soldato, L. 612 — Piacentini Gaspare, id., L. 1260 — Briccarello Pietro, id., L. 630 — Coltellacci Luigi, id., L. 1008 — Leo Raffaele, id., L. 1008 — Tringhieri Angelo, id., L. 630 — Campani Ricialdo, id., L. 1260 — Gariboldi Santino, id., L. 612 — D'Incau Attilio, id., L. 1008 — Tesei Romolo, id., L. 630 — Zappi Annunziato, id., L. 612.

Molinari Anselmo, soldato, L. 1008 — Raineri Giuseppe, id., L. 1008 — Marsilio Carmine, id., L. 630 — Caffo G. Battista, id., L. 1008 — Pozzuoli Gino, id., L. 612 — Alinari Enrico, id., L. 630 — Piana Battista, id., L. 1008 — Ferreri Giovanni id., L. 630 — Garofelin Berardo, caporale, L. 720 — Camiotto Giovanni, soldato, L. 882 — Castelletto Luigi, id., L. 756 — Indiati Giulio, id., L. 882 — Sciotti Davide, id., L. 612 — Rizzo Michele, id., L. 756 — Giarola Arturo, caporale, L. 1344 — Bertuccioli Pietro, soldato, L. 612 — Dallaturca Icinio, id., L. 882 — Albenga Vincenzo, id., L. 1008 — Tuzzi Paride, id., L. 630 — Manente Carlo, id., L. 630.

Ferrari Francesco, soldato, L. 1008 — Ulivi Uliviero, id., L. 630 — Massaro Antonio, id., L. 756 — Murtas Bonifacio, id., L. 1008 — Manetti Giuseppe, id., L. 630 — Lepriore Santo, sergente, L. 1120 — Buzzi Romano, soldato, L. 630 — Scaccabarozzi Giuseppe, id., L. 882 — Calogiuri Lorenzo, id., L. 756 — Maggialetti Rocco, id., L. 630 — Ronci Ugo, id., L. 630 — Palermo Salvatore, id., L. 756 — Piccinini Francesco, caporale, L. 840 — Tonetto Giovanni, soldato, L. 1008 — Verdecchia Giovanni, id., L. 1008 — Massavelli Pietro, id., L. 630 — Cremonesi Luigi, id., L. 756 — Berta Natale, id., L. 1008 — Taccari Giovanni, caporale, L. 1008.

Aiello Vincenzo, soldato, L. 882 — Bordichini Giuseppe, caporale, L. 840 — Ellera Sebastiano, soldato, L. 612 — Morini Apollo, caporale, L. 1344 — Muraglia Francesco, soldato, L. 1008 — Tissino Antonio, id., L. 630 — Candelora Andrea, id., L. 1008 — Bedeschi Eugenio, id., L. 612 — Dal Toso Leone, id., L. 1260 — Dal Toso Leone, id. (assegno supplementare), L. 150 — Groi Saverio, caporale, L. 840 — Viezzi Luigi, soldato, L. 612 — Barra Tomaso, caporale, L. 1176 — Barbieri Demetrio, soldato, L. 630 — Marotta Pasquale, id., L. 630 — Graci Rocco, sergente, L. 1120.

Poli Fedele, soldato, L. 630 — Nani Isidoro, caporale, L. 720 — Pigato Pietro, soldato, L. 1008 — Roccasecca Luigi, id., L. 630 — Zanelli Giuseppe, id., L. 612 — Cerro Felice, id., L. 1008 — Marocchini Adolfo, sergente, L. 1568 — Di Domenico Vincenzo, caporal maggiore, L 1344 — Mazzanti Natale, soldato, L. 630 — Caniglia Ottavio, caporale, L. 1680 — Caniglia Ottavio, id. (assegno supplementare, L. 150 — Sgrò Fortunato, soldato, L. 630 — Garavaglia Gaetano, id., L. 1260 — Garavaglia Gaetano, id. (assegno supplementare), L. 300.

(*Continua*).

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 161 — Londra 43,725 — Svizzera 231,50 — New York 9;

versamento telegrafico New York 9,035;

per vendita chèques: Parigi 161,50 — Londra 43.85 — Svizzera 232,50 — New York 9,025;

versamento telegrafico New York 9,06.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 15 giugno 1918, da valere dal giorno 17 al giorno 23 giugno 1918: L. 174,70.

Roma, 16 giugno 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *20 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1122).

Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua. Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intera fronte di attacco verso il saliente nord-est del Montello, catturando 1226 prigionieri e numerose mitragliatrici.

Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione ed ardimento e sostenuta dai nostri con gran tenacia e grande bravura, fluttua, accanita, sulle prime linee. L'avversario, nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose, era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma, prontamente contenuto, fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi. Le nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di San Donà: 513 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Riparti czeco-slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principî di libertà e di indipendenza pei quali combattono al nostro fianco.

La 25ª divisione di fanteria, in cinque giorni continui di glorioso combattimento, e la brigata « Bisagno » (209, 210), nei ripetuti contrattacchi di ieri, hanno potuto fare rifulgere intero il loro provato valore.

Dall'alba al tramonto, attivissimi nella caccia, nello sbarrare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso di osservazione alle armi sorelle, arditissimi nei bombardamenti e nei mitragliamenti da bassa quota, gli aviatori nostri e alleati e gli idrovolanti della Regia marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace.

Quattordici veicoli nemici vennero abbattuti.

Su tutta la fronte, i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione.

Sull'altopiano di Asiago riparti francesi, con riuscita sorpresa, tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar, catturandovi 102 prigionieri. Truppe nostre completarono la riconquista del Monte Costalunga, facendovi un altro centinaio di prigionieri.

Attacchi nemici al Monte Corno vennero respinti.

Diaz.

ROMA, 20. — Già prima dell'offensiva era venuto a nostra cognizione che il nemico avrebbe vestito con le nostre uniformi suoi militari pratici della lingua italiana, per lanciarli, al momento opportuno, nelle nostre linee a crearvi il panico e il disordine.

Tra i prigionieri catturati il 17 giugno, sull'altopiano di Asiago, ne vennero trovati due indossanti complete uniformi italiane, l'uno da tenente e l'altro da soldato dei bersaglieri.

Giusta le leggi di guerra, previo giudizio sommario, vennero passati per le armi.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte italiano dice:

La situazione sul fronte inglese è invariata. La nostra artiglieria ha eseguito bombardamenti ed ha mantenuto un fuoco di molestia contro il nemico. L'artiglieria avversaria è stata inattiva.

Due altri pezzi da montagna sono venuti ad aggiungersi ai cannoni da noi presi, che ora ascendono a sette.

Viva lotta sul Piave, ove il nemico ha ieri progredito poco o nulla. Il fiume straripa e numerosi ponti nemici sono stati asportati.

PARIGI, 19. — Un comunicato sulle operazioni delle truppe francesi al fronte italiano dice:

Le truppe francesi in Italia hanno effettuato all'alba del 19 due colpi di mano.

Esse hanno ricondotto 106 prigionieri, tra cui due ufficiali e parecchi aspiranti, ed hanno preso tre mitragliatrici.

Le nostre perdite sono lievi: quattro feriti leggermente.

L'operazione è stata eseguita sotto la protezione d'un fuoco di artiglieria e di uno sbarramento mobile. L'artiglieria britannica ha cooperato all'operazione.

Settori esteri.

Continua l'attività dei belligeranti su tutti i punti del fronte di battaglia dello Champagne.

Alcune azioni di dettaglio hanno procurato alle forze anglo-francesi nuovi guadagni territoriali e la cattura di materiale da guerra.

Circa l'attacco tedesco di ier l'altro in direzione di Reims, i critici militari francesi credono ch'esso sia un indizio di seri propositi del nemico. Reims doveva essere presa nella notte; se ciò fosse avvenuto, molto probabilmente fin dalle prime ore del mattino una battaglia offensiva sarebbe stata impegnata dall'esercito del generale Von Einem sul fronte dello Champagne sino alle vicinanze dell'Argonne.

L'attacco principale fra Ormes e Vrigny fallì completamente, la fanteria tedesca non riuscendo a raggiungere le difese alleate. Ad est di Pompelle i tedeschi non ebbero che un successo momentaneo, che fu prontamente trasformato in una disfatta da un contrattacco.

Nonostante che le nubi e la pioggia ostacolassero le operazioni aeree, nella giornata del 19 corrente gli aviatori inglesi abbatterono nove apparecchi tedeschi e costrinsero due ad atterrare privi di controllo.

Un telegramma da Parigi smentisce le affermazioni tedesche, secondo le quali l'aviazione alleata avrebbe subito formidabili perdite.

L'aviazione francese abbattè da sola, durante il mese di maggio, 196 aeroplani nemici e ne mise altri 160 fuori combattimento. Inoltre furono da essa distrutti 35 palloni e 28 aeroplani furono abbattuti dall'artiglieria antiaerea.

Nello stesso periodo l'aviazione francese perdette 60 aeroplani abbattuti, e 12 messi fuori combattimento.

Secondo i giornali parigini, Clémenceau, Abrani e il generale Mordarg fornirono ier l'altro alla Commissione dell'esercito le informazioni necessarie sulla questione degli effettivi e sullo sforzo americano, sulle nuove misure del Governo britannico e sulla prossima offensiva.

I commissari non nascondono di aver riportato una buona impressione, superiore a tutte le previsioni.

Il *Petit Parisien* scrive in proposito: « Le informazioni fornite confermano che se la superiorità numerica del nemico potè sinora far sentire i suoi effetti, in seguito alla defezione russa, essa non fa che andare diminuendo in proporzioni soddisfacenti e confortanti ».

Dalla Macedonia non sono segnalati altri importanti combattimenti.

In Palestina gl'inglesi hanno riportato successi locali ad est del Giordano.

Nell'Africa orientale le colonne tedesche si sono ritirate a sud di Imagu e a nord di Quelimane, inseguite dalle forze anglo-portoghesi.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che una squadra inglese, in ricognizione a nord della baia di Heligoland, fu attaccata la mattina del 19 da idrovolanti tedeschi, che non riuscirono, però, a colpire alcuna nave. Un idrovolante nemico fu abbattuto dai cannoni antiaerei.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Distaccamenti francesi penetrarono nelle linee nemiche fra Montdidier e l'Oise e nella regione di Bois la Chaume. I francesi vi fecero venti prigionieri. Nulla da segnalare pel resto del fronte.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta intermittente di artiglieria fra Montdidier e l'Oise e a sud dell'Aisne. Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi, dice:

Effettuammo la scorsa notte un certo numero di colpi di mano in vicinanza di Boyelle, di Lens, di Givenchy e nei settori di Strazeele e di Ypres. Alcune di queste operazioni provocarono ostinati combattimenti durante i quali il nemico subì forti perdite. Catturammo 18 prigionieri e 3 mitragliatrici.

In vicinanza di Morlancourt un distaccamento nemico fu preso sotto il nostro fuoco di artiglieria e di fucileria e disperso.

L'artiglieria nemica manifestò attività fra la Somme e l'Ancre e una attività di artiglieria reciproca considerevole si sviluppò durante a nord di Albert e nel settore del Canale di Labassée.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

I francesi hanno effettuato due incursioni coronate da successo la scorsa notte, in vicinanza di Locre, ove hanno fatto alcuni prigionieri. Stamane siamo riusciti a fare leggermente avanzare la nostra linea ad ovest di Morris e ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri, di un mortaio da trincea e di due mitragliatrici. Due contrattacchi contro le nostre nuove posizioni sono stati completamente respinti.

L'artiglieria nemica durante la giornata è stata attiva in vicinanza dell'Ayette ed ha fatto uso di granate a gas asfissianti.

PARIGI, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

Le pattuglie hanno di nuovo dato prova della loro attività. A nord-ovest di Château Thierry e in Woëvre le pattuglie nemiche hanno subito gravi perdite in seguito a scontri e al fuoco delle nostre mitragliatrici.

La lotta dell'artiglieria è continuata in questa regione e così pure in Lorena.

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito di Oriente, in data 19, dice:

Attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra sull'insieme del fronte. Sono stati abbattuti due velivoli nemici; uno dalla nostra artiglieria e l'altro dalla nostra aviazione, la quale inoltre ha incendiato un pallone a nord di Ghevghell.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Il 17 corrente è stata effettuata una ricognizione di cavalleria ad est del Giordano, durante la quale numerosi soldati nemici sono stati uccisi a colpi di lancia.

La mattina del 16 squadriglie aeree britanniche ed australiane eseguirono una forte operazione di bombardamento sulla stazione ferroviaria di El Kutrani, sulla ferrovia dell'Hedjaz e su campi nemici nelle vicinanze. Furono osservati colpi diretti sopra un treno carico di soldati e su ricoveri nemici. Edifici della stazione furono incendiati.

Il 18 corrente venne eseguita un'analoga operazione sulla stazione di Amman.

Un contingente arabo ha spiegato attività in vicinanza della stazione di Aneizeh (trenta miglia a nord di Maan) e di Hafira (25 miglia nord-ovest di Medina).

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Una forza nemica, molto ridotta, nell'Africa orientale portoghese, si dirige ora, sembra, verso sud dalle colline di Inagu. Una grossa forza nemica si trovava il 15 corrente nell'alto Mulogue, 360 chilometri ad ovest di Mozambico, con un distaccamento di avanguardia a circa 80 chilometri a sud-ovest. Il 18 corrente un distaccamento nemico era annunciato a Mujera, 128 chilometri a nord di Quelimane. Continuiamo ad inseguire il nemico.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 20. — Nel settore montano della fronte di battaglia la sosta è continuata, da parte del nemico, anche durante la giornata di ieri. Questa sosta non era nelle sue intenzioni. Si è potuto accertare che l'avversario ha dovuto procedere al cambio di tutte le divisioni che aveva lanciate all'attacco la mattina del 15 giugno in seguito alle gravissime perdite da esse subite, sia per il furore cieco dei suoi attacchi, sia per il nostro fuoco di contropreparazione e per la vigoria delle azioni controffensive subito intraprese. E al cambio e al rinsanguamento delle sue divisioni il nemico ha dovuto provvedere anche nella regione del Grappa. Anche qui, come si è già accennato e come ogni giorno vien meglio confermato e precisato dalle informazioni che si raccolgono, le perdite del nemico sono state gravissime.

La sosta è dovuta pure alla necessità di riaccumulare l'immensa quantità di munizioni necessaria per riprendere l'azione offensiva. Ma è probabile che la sosta sia temporanea. È logico attendersi che ultimati i preparativi, il feld-maresciallo Conrad rinnovi il suo sforzo contro le nostre linee dell'altopiano di Asiago e del Grappa, in armonia con l'azione che vengono svolgendo dal Montello al mare l'arciduca Giuseppe e il colonnello generale Wurm.

Qui la lotta non ha soste. Se sul Montello, per la nostra controazione e forse anche per le difficoltà delle comunicazioni attraverso il fiume, il nemico concentra le proprie forze più in una difesa attiva che in un tentativo di proseguire la propria offensiva, attacchi e contrattacchi continuano invece ad alternarsi con una furia che non ha tregua, con una violenza che sempre cresce lungo il basso Piave.

Il nemico, senza posa attanagliato dalle nostre controffensive, dirette a ridurre a poco a poco le zone della riva destra nelle quali è riuscito a por piede, cerca senza posa di svincolarsi sferrando a sua volta contrattacchi violentissimi nei quali getta sempre nuove riserve. Così, nella serata di ieri, mentre una nostra azione convergente riguadagnava terreno raccoglieva prigionieri e bottino nella zona di San Donà. Più a nord il nemico assaliva a cavallo della strada Ponte di Piave-Treviso, con grosse forze il cui nerbo era costituito della 29ª divisione una delle migliori del suo esercito composta quasi esclusivamente di tedeschi. Obbiettive: sfonfare le linee tra San Biagio di Callalta e Monastier e puntare su Treviso La magnifica resistenza della nostra 25ª divisione, che da cinque giorni regge impavida all'urto continuo di forze quadruple, mandava a vuoto il tentativo condotto con una decisione disperata, come tutti gli assalti nemici di questi giorni.

Poichè sia la fede nella vittoria e nella pace, sia il miraggio di un grosso bottino di vettovaglie, sembra abbiano triplicato l'impeto delle fanterie austro-ungariche.

Se qualche colonna di prigionieri, passando per le nostre retrovie si abbandona a curiose dimostrazioni di simpatia per noi, ciò è dovuto unicamente al desiderio di propiziarsi un buon trattamento materiale e di strappare qualche soccorso alla bontà dei soldati e delle popolazioni nostre, perchè fino al momento della cattura tutti i soldati austro-ungarici si sono battuti con ferrea tenacia. In qualche punto, trasportati dal loro impeto, grossi riparti avversari hanno superato le nostre linee avanzate, atti di vero ardimento, benchè abbia avuto immancabilmente, come risultato, la distruzione o la cattura dei nuclei che l'avevano compiuto.

Anche in questi episodi, insomma, anche nell'azione tattica condotta con la più grande determinazione e coi metodi ultimissimi dell'arte germanica in formazione a cuneo, in cui uomini dei reparti d'assalto s'alternano con fanti specializzati nel lancio delle granate a mano, nel tiro col fucile e nella scherma di baionetta e con nuclei di mitragliatrici leggere. Si riconosce il carattere risolutivo che la battaglia dovrebbe avere secondo le intenzioni del nemico.

Nuovi documenti confermano che il Comando austro-ungarico intende di ottenere risultati decisivi, di chiudere la partita con l'Italia, di ottenere la pace.

Il tenente maresciallo Soretic, prima che l'offensiva cominciasse, ha emanato alla sua divisione, la 42ª dislocata sull'altopiano di Asiago, quest'ordine del giorno: « Difensori della patria! Dal mare Adriatico alle Alpi svizzere il nostro sovrano attacca con tutte le nostre forze armate il nemico, che invano tenta con le sue astuzie di prolungare la guerra. Là, di fronte a voi, sui baluardi nemici, sul ciglio dei boschi che voi scorgete, vi attende la gloria e l'onore, vi attendono un ottimo vitto, un magnifico bottino ed oltre a ciò anche la pace.

Difensori della patria! Fate tutto il vostro dovere, non risparmiate il nemico maledetto e con l'aiuto di Dio sopportate questo ultimo sacrificio per il Sovrano e per la libertà della nostra bella patria ».

E la 42ª divisione ha fatto il suo dovere: si è sfragellata contro la resistenza dei nostri e dei francesi tra Costalunga e Pennar.

Ma più che dai proclami la vastità dello sforzo nemico si è rivelata dalla quantità delle forze che esso ha impiegate e logorate. Quaranta divisioni sono già state impegnate dal nemico nella battaglia e 30 di esse risultano provate da perdite gravissime e gravi-

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro, accompagnato da S. A. R. la Principessa Militza, l'altro ieri di passaggio a Torino, diretto a Saint-Vincent, visitò la Scuola di rieducazione professionale pei mutilati di guerra.

Il Principe si compiacque dell'opera umana e patriottica della Scuola ed ammirò il morale elevato degli eroici mutilati.

Uscendo, la Principessa Militza lasciò una offerta di lire 1000 per la Scuola.

Alle ore 11 è tornato dalla zona di guerra il presidente del Consiglio, on. Orlando, ricevuto alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari di Stato e dalle altre autorità.

All'Esercito e alla Marina. — La Deputazione provinciale di Roma ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Gen. Diaz — Comando supremo.

« Contro orde asservite a dispotico volere stanno in armi i popoli, in nome del diritto umano, in difesa della civiltà.

Ai valorosi figli d'Italia che stretti in patto d'amore coi fratelli oppressi oppongono ai barbari invadenti l'infrangibile baluardo dei giovanili petti frementi di amor di patria arrida presto il sole della vittoria, li accompagni, li conforti e li esalti nell'arduo cimento, nelle eroiche gesta il cuore della nazione, ne alimenti la fede lo spirito di Roma immortale.

Questo saluto e questo voto esprime a V. E. in nome di Roma la rappresentanza della Provincia.

« Per il presidente della Deputazione: *Pietro Baccelli* ».

« S. E. ammiraglio Thaon di Revel,
Capo di stato maggiore della marina — Roma.

« Le recenti gloriose gesta della nostra marina preparate e compiute con mirabile ardimento, coronate da prodigioso successo hanno esaltato tutti i cuori. Anche la nave che col suo nome insultava ad una sventura onde sanguinava ancora il cuore d'Italia è sommersa.

Agli eroici marinai la patria dei Doria, dei Venieri, dei Bausan, manda con materno orgoglio un riconoscente saluto, un augurio di altri trionfi.

Compiacciasi V. E. gradire l'omaggio che con incrollabile fiducia nei destini della patria tributa alla marina italiana nel nome augusto di Roma la rappresentanza provinciale.

« Per il presidente della Deputazione: *Pietro Baccelli* ».

A favore dell'Opera nazionale dei combattenti, la classe degli agenti di cambio di Roma, con patriottico slancio veramente encomiabile ha offerto la cospicua somma di L. 42,000 di rendita consolidata 5 % col godimento in corso.

I permessi di circolazione di autoveicoli validi fino al 30 giugno corrente anno, potranno essere prorogati, colle norme già comunicate alle competenti autorità, fino al 30 settembre p. v.

Gli interessati dovranno, in tempo utile, presentare i permessi di circolazione ai Ministeri, all'Intendenza generale del R. esercito, ai Commissariati generali, ai Comitati regionali di mobilitazione industriale ed alle Regie prefetture, da cui direttamente dipendono, perchè sia apportata la variante relativa alla nuova proroga.

TELEGRAMMI " STEFANI „

LONDRA, 20. — Il *Times*, commentando l'offensiva austriaca contro l'Italia, dice che sarebbe un errore trattare alla leggera la minaccia costituita da un tale attacco, ma è evidente, in base ai comunicati italiani e austriaci, che non soltanto il nemico non ha raggiunto alcuno dei suoi obbiettivi, ma non ha fatto alcun progresso sostanziale verso di essi. I nostri alleati annunciano la cattura di oltre 9000 prigionieri. Se bisogna in genere accogliere con sospetto le dichiarazioni che fanno i prigionieri, si devono tuttavia segnalare quelle secondo le quali gli austriaci sono a corto di viveri e di munizioni, ciò che è confermato dai diari trovati addosso a ufficiali catturati.

Il meraviglioso valore della resistenza degli italiani riempie gli alleati di ammirazione. Il generale Diaz ha saputo adoperare l'insuperabile coraggio e la meravigliosa tenacia dei suoi soldati, opponendo un argine che ha contenuto fin dal principio la formidabile offensiva austriaca.

Queste gesta degli italiani sono tanto più sorprendenti se si ricorda il disastro dello scorso ottobre; ma agli occhi del mondo Caporetto è già vendicato. In tutta la storia non vi è esempio di un esercito che abbia subito così terribile prova e che si sia ricostituito in così breve periodo riprendendo tutto il suo slancio e tutta la sua antica tenacia. Il popolo italiano si è mostrato degno dei soldati al fronte.

Le nobili parole dell'on. Turati a nome dei socialisti ufficiali e la sua riconciliazione con l'on. Bissolati dimostrano come il sentimento del pericolo del paese e la fierezza dei propri soldati valgano ad eliminare tutte le piccole questioni di interesse e tutti i meschini pensieri. In questo terribile momento in cui è in giuoco la sorte del mondo siamo fieri degli alleati che lottano al nostro fianco: i francesi e gli italiani che fecero e fanno fronte a pericoli ben più grandi e più mortali di quelli che ci minacciarono mai e gli americani le cui giovani truppe hanno superato tutto ciò che si attendeva da essi e la cui presenza nella guerra è veramente il grande avvenimento di quest'anno.

LIVERPOOL, 20. — Commentando l'insuccesso austriaco in Italia la *Liverpool Daily Post* in un articolo di fondo scrive:

Questo rovescio dell'Austria è tanto più grave, in quanto che la massa di uomini gettata nella battaglia era grande.

Seguendo così da vicino lo scacco tedesco a nord est di Parigi e coincidendo con la sconfitta dell'ultimo attacco contro le linee alleate a Reims, la vittoria italiana potrebbe ben costituire una svolta nella guerra terrestre. Non è soltanto il numero che conta. Ciò che è rassicurante è che gli alleati non la cedono in nulla al nemico per abilità ed efficienze militari; anzi per certi riguardi gli sono superiori. Ecco ciò che soprattutto fa dileguare le visioni tedesche di una vittoria finale degli Imperi centrali.

WASHINGTON, 20. — Il segretario per la marina, Daniels, ha autorizzato la seguente dichiarazione:

« L'ardita gesta del comandante Rizzo nell'Adriatico ha suscitato un fremito di ammirazione non solo attraverso l'Italia, ma in tutta l'America.

L'iniziativa, il coraggio e l'abilità dimostrati nell'attacco delle due piccole siluranti contro due potenti navi da battaglia austriache, protette da torpediniere, mantiene alte le più gloriose tradizioni navali italiane.

La marina americana invia alla flotta italiana un messaggio di ammirazione. Essa è orgogliosa di combattere a fianco della marina italiana in questa guerra per la libertà dei mari.

Josephus Daniels ».

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Londra: Secondo notizie da Mosca, una rivolta generale è scoppiata a Kiew. I depositi di artiglieria sono stati fatti saltare. Vi sono stati combattimenti nelle strade. La rivolta si estende ad altri distretti, tra cui quello di Poltava, ove quarantamila contadini si sono sollevati. Grande panico regna tra le autorità tedesco-ucraine.

ZURIGO, 20. — In Galizia vi sono continui disordini a causa della fame. A Stryi la truppa è intervenuta per ristabilire l'ordine: a Leopoli sono stati operati numerosi arresti.

PARIGI, 20. — Il trasporto *Sainte Anne* che si recava sotto scorta da Biserta e Malta con passeggeri, soldati e operai indigeni, fu silurato e affondato nella notte dal 10 all'11 senza che il nemico fosse veduto. Dei 2150 uomini che si trovavano a bordo, 1513 furono salvati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.